

# Toti: "Liguria ampiamente sotto i parametri di rischio"

Calano pressione ospedaliera e casi in Intensiva, un solo decesso

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«Anche oggi i dati legati alla pandemia sono positivi e confermano che il Covid perde terreno in Liguria»: così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti traccia il quadro dell'emergenza sanitaria. Sono 82 i nuovi contagiati registrati ieri in Liguria. Sono numeri che però non influiscono sulla valutazione ministeriale, perché 44 tamponi positivi, anche se registrati ora, sono riferiti al mese di marzo. «I numeri rimangono molto al di sotto dell'area di rischio - spiega Toti - per cui procediamo senza sorprese verso la zona bianca dal 7 giugno. C'è stato un lieve aumento a Genova, dovuto alla trasmissione di 44 tamponi effettuati nel mese di marzo da un laboratorio privato. Ovviamente, essendo riferiti ai mesi scorsi, non incideranno sulle valutazioni ministeriali. L'incidenza media settimanale per 100 mila abitanti rimane, in Liguria, a 29 casi positivi: 27 a Savona, 29 a Spezia, 20 a Imperia e 29 a Genova». Calcolando i nuovi casi i senza i 44 tamponi di due mesi fa, la percentuale rispetto ai 4.260 tamponi molecolari effettuati è 0,89, che scende a 0,58% con i 2.271 test antigenici: il giorno precedente le percentuali erano 2 e 1,16. Scendono a 150 gli ospedalizzati, 13 in meno, con le terapie intensive che calano da 37 a 33, senza alcun ingresso. Si registra un decesso, il 28 maggio, un ottantatreenne alla Villa Scassi: i morti sono 4.318. I positivi sono 2.788, 74 in meno, grazie a 155 guariti. In nuovi casi sono 4 in Asl 1, 14 in Asl 2, 52 in Asl 3, 2 in Asl 4, 5 in Asl 5, 5 senza residenza in Liguria. In isolamento domiciliare 1.064, 42 in meno. Gli ospedalizzati sono 27 in Asl 1, di cui 3 in intensiva, 30 in Asl 2, 2 in meno, con 6 in intensiva, 29 al San Martino, 2 in meno, 11 in intensiva, 14 al



In calo i ricoveri nelle terapie intensive degli ospedali liguri

Galliera, 3 in intensiva, 26 in Asl 3, 3 in meno, 4 in intensiva, 5 in Asl 4, 1 in meno, 19 in Asl 5, 5 in meno, 6 in intensiva. Le quarantene sono 1.516, 133 in meno.

Somministrato il 96% delle 974.550 dosi consegnate. Ie-

ri le vaccinazioni sono state 9.714. Gli immunizzati sono 320.356. Domani alle 23 «partirà il secondo OpenDay per chi, sopra i 18 anni, sceglie AstraZeneca o Johnson» ricorda il presidente. Le prenotazioni per la fascia 40-44

anni sul portale alle 18 di ieri erano 15.952. Da oggi prenotazioni aperte anche tramite numero verde 800 938818, farmacie abilitate al servizio Cup, sportelli Cup e ospedali. Le prenotazioni per AstraZeneca e Johnson con scelta volontaria sono 24.329. Le prenotazioni per la fascia 45/49 anni sono 37.389, per la fascia 50/54 49.698, per la fascia 55/59 54.435, per la fascia 64/69 sono 42974, per la fascia 65/69 anni sono 38385, per la fascia 70/74 sono 55779, per la fascia 75/79 sono 49204, e tra gli over 80 sono ancora da vaccinare 96.605 persone. I vulnerabili under 60 prenotati sono 22.319, i disabili gravi 4.527. Gli ultravulnerabili prenotati dal Cup sono 68.586, su un totale di 72.204 indicati dai medici di medicina generale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROTESTA DEI SINDACATI

### “La Regione non paga i medici per le iniezioni”

«Da mesi impegnati a vaccinare la cittadinanza, gli operatori sanitari non riescono a vedersi riconosciuta in pagamento dalla Regione, la quota economica prevista dal DM "Ristori". Ore spese in incontri sindacali, con l'impegno da parte delle istituzioni a fornire risposte concrete nel più breve tempo possibile, senza riuscire ad ottenere nulla di quanto a questi dovuto».

E' la denuncia dei sindacati Fp Cgil e Cisl Fp Liguria che chiedono «rispetto per gli operatori sanitari che effettuano i vaccini». «La Regione Liguria corrisponde quote economiche chiaramente identificate ai privati che han-



La protesta dei medici

no preso in carico parte delle vaccinazioni, e continua a non pagare i dipendenti pubblici che sostengono la campagna vaccinale da una posizione di lavoro dipendente, prestando servizio extra orario - dichiarano i segretari Alessandra Guazzetti e Ga-

briele Bertocchi, chiedendo il riconoscimento delle indennità infettivologica, intensiva e sub intensiva e il pagamento immediato per l'attività vaccinale in corso. Questo è assolutamente inaccettabile, e denota una mancanza di rispetto che non è degna di un rapporto di lavoro serio. Mancanza di rispetto nei confronti degli ormai più che dileggiati "eroi del Covid". «I lavoratori della sanità - prosegue la nota sindacale congiunta - hanno il diritto di non sentirsi presi in giro da una amministrazione pubblica che continua a latitare sotto ogni profilo, sia risultando pressoché irreperibile quando viene cercata su temi emergenziali, sia lasciando alla volontà degli operatori sanitari le scelte più spinose». ALE. PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## APERTO DUE GIORNI A SETTIMANA

### Mille dosi somministrate nell'hub di Varazze

Il centro vaccinale Covid di Varazze prosegue la sua attività grazie alla collaborazione tra i medici di medicina generale e dalla settimana scorsa è passato da uno a due giorni di operatività. Vaccinati anche gli over 18 anni prenotati sul portale regionale. Da quando il centro di Varazze è stato aperto, sono già state somministrate oltre mille dosi di antidoto tra Moderna e AstraZeneca da Asl2 direttamente o dai medici di medicina generale. Con

le dosi previste questa settimana, saranno circa 1500 le persone vaccinate. Sulle due giornate di mercoledì e giovedì sono già state prenotate oltre 400 dosi di vaccino AstraZeneca per pazienti over 18. Si prevede che in futuro la campagna continui sempre con due giornate la settimana per un massimo di 180 dosi al giorno, per ora con Astra-Zeneca e nell'immediato anche con Pfizer e Moderna. M.PI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CALICE LIGURE: RIPRESE LE VISITE DEI PARENTI

### Nella Rsa Villa Alfieri gli anziani ospiti ora possono riabbracciare i familiari

Nella Rsa Villa Alfieri di Calice Ligure sono riprese le visite dei parenti. In questi giorni gli ospiti e i loro familiari possono finalmente incontrarsi all'esterno della struttura, disponendosi a distanza nell'ampio parco alberato che circonda la residenza. Le visite avvengono su appuntamento e sono autorizzate dal direttore sanitario, nel pieno rispetto delle linee guida emanate dalla Regione. Hanno in genere una durata massima di mezz'ora. Il



Visita a una ospite della Rsa

SAVONA



Molti operatori sanitari sono ancora in attesa del vaccino

## Sanitari "no vax" sono cento i pentiti in attesa del vaccino

Operatori socio sanitari «pentiti» che vengono inseriti nelle liste d'attesa consegnate all'Asl per la vaccinazione anti Covid. Ma stufi di aspettare decidono di prenotarsi in base alle fasce d'età. «Sono operatori sanitari delle strutture che si occupano dei servizi domiciliari - spiega Stefania Druetti della Cgil - , hanno dato disponibilità alla vaccinazione ma sono in attesa di essere chiamati».

Qualcuno, come i soggetti fragili con certificato medico, è stato convocato e vaccinato, ma molti altri sono ancora in attesa. Secondo una generica stima dei sindacati sarebbero un centinaio gli operatori sociosanitari che aspettano di essere vaccinati. Nel frattempo proseguono l'invio delle raccomandate da parte dell'Asl ai professionisti sanitari cosiddetti no vax ( molti dipendenti però hanno chiesto la somministrazione del vaccino prima che venissero inviate). E an-

che tra il personale sanitario esterno all'Asl ci sono stati molti ripensamenti. Un esempio sono i 110 farmacisti che non si erano vaccinati ed hanno successivamente cambiato idea, tanto che attualmente l'adesione tra questa fascia di professionisti è molto elevata. Chi invece non si è sottoposto a vaccinazione, riceverà la lettera dell'Asl e dal ritiro della raccomandata avrà cinque giorni per spiegare i motivi della mancata vaccinazione, certificare l'avvenuta somministrazione del vaccino o la prenotazione. I sindacati, intanto, la prossima settimana si incontreranno con l'azienda per un confronto nel quale discutere l'applicazione del decreto e per trovare delle soluzioni che non abbiano impatti pesanti sui lavoratori. La preoccupazione è che, se si facesse ricorso alla sospensione per i non vaccinati, ci si trovi con molti servizi scoperti. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che si deve presentare munito di una mascherina (di tipo FFP2 se non vaccinato), all'ingresso sottoscrive il questionario di pretriage e si sottopone al controllo della temperatura corporea. Qualora non sia stato ancora vaccinato ha poi l'obbligo di esibire un recente test rapido di negatività. Eventuali piccoli regali vengono fatti depositare in una stanza e consegnati solo dopo la loro sanificazione mentre i doni in alimenti vengono ac-

ceffati solo se preconfezionati e con scontrino di acquisto. «Nelle scorse settimane - commenta la responsabile d'area Elisa Cattaneo - nella Rsa gestita dal gruppo Sereni Orizzonti si è concluso senza alcun problema l'iter vaccinale a ospiti e operatori. Oggi la casa di riposo da ormai molti mesi Covid free, si preoccupa di somministrare un'altra medicina preziosa: l'affetto e la vicinanza emotiva di cui hanno bisogno i nonni, da oltre un anno in isolamento. Sono ripresi anche gli ingressi di nuovi ospiti: le famiglie stanno finalmente comprendendo come le rsa siano ormai uno dei luoghi più sicuri». V.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA